



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 Aprile 2019

VITTORIA

Festa per i 412 anni della fondazione

● Vittoria ricorda il 412° anniversario della fondazione. La nuova città sorse all'inizio del XVII secolo, nella zona di contrada Boscopiano, nell'entroterra dell'antica città greca di Kamarina. L'atto di fondazione della contessa Vittoria Colonna Enriquez Cabrera. La contessa spagnola (era contessa di Modica e duchessa di Medina di Rioseco), dovette affrontare la difficile situazione economica lasciata dal marito defunto, Ludovico III Enriquez de Cabrera. Per questo, chiese al re di Spagna la concessione di un privilegio per la fondazione della nuova città, come riedificazione dell'antica Kamarina. Oggi, l'anniversario della fondazione sarà ricordato con una messa, alle 10,30, nella basilica di San Giovanni Battista, celebrata da don Salvatore Converso. (*FC*)

LA PROPOSTA DI RESET

«Prolunghiamo la Ztl di via Cavour»

Mugnas: «E per quanto riguarda i mastelli, i controlli devono essere intensificati»

DANIELA CITINO

Elegante via al servizio dello shopping cittadino di giorno e alla sera, invece, luogo in cui trascorrere il tempo dilatato della movida.

Due diversi modi di vivere e concepire il salotto buono della città che, a parere di Reset, l'associazione politica capitanata da Alessandro Mugnas, debbono potere essere ugualmente tutelati e potenziati se si vuole promuoverne lo sviluppo economico delle attività commerciali ad esse correlate. "Chiediamo infatti che la chiusura della via Cavour sia prolungata sino alle 2 e 30 del mattino e che, dunque, non venga ad interrompersi alle 20.30 della sera" spiega Mugnas facendosi così portavoce, in particolare delle istanze di chi ha avviato attività ricettive come pub, bar e ristoranti. Purtroppo, a detta di Mugnas, l'istanza viene ancora disattesa. "Nonostante ne abbiamo sollecitata l'accoglienza attraverso ufficiali richie-



ste che abbiamo regolarmente protocollate e inviate all'attenzione di tutti gli organi competenti del Comune di Vittoria, non ancora ci è stata fornita una risposta" aggiunge l'esponente di Reser sottolineando di "non esserci ne' più tempo e pazienza da parte della città produttiva che si attende al più presto la modifica dell'ordinanza". "Inoltre va detto che ne va dell'incolumità dei frequentatori e dei clienti dei locali che, non appena, la via Cavour si riapre al traffico serale vedono transitarsi a poca distanza le

Il cuore del centro storico cittadino dovrebbe potere usufruire di un prolungamento della Ztl. Questa, almeno, la proposta lanciata da Reset

auto con grave rischio in quanto, alcune volte, vi sfrecciano non rispettando i limiti velocità. E non solo. Se l'accoglienza della richiesta di chiusura al traffico automobilistico non verrà normata ne andrà dell'economia della città e dell'orgoglio di quanti, tra questi imprenditori, hanno investito nel settore mettendo a rischio i propri capitali" ribatte Mugnas annotando "che non ci fermeremo fino a quando non saranno accolte le nostre istanze". Inoltre Mugnas pone la questione anche dei controlli operati da parte delle forze dell'Ordine che, a suo dire, dovrebbero essere più mirati. "Troviamo inammissibile che alcuni di questi controlli vengano disposti con strumentazioni non idonei o si contesti la presenza dei mastelli sul marciapiede. A nostro parere, dovrebbe essere compito dell'amministrazione comunale trovare il posto giusto dove fare sistemare i mastelli, altrimenti possono anche essere vietati".

«La scuola deve essere uno spazio sicuro idoneo e protetto»

La Sicilia 24 Aprile 2019



L'ON. MARIALUCIA LOREFICE

DANIELA CITINO

Non ci dovrebbe essere luogo più sicuro della propria casa e, quando si è ancora studenti, anche della propria scuola. E purtroppo, pur apparendo ciò quasi paradossale, non sempre è così scontato. Un sistema sicurezza che, nel caso specifico, della scuola non significa solo potere contare su edifici strutturalmente idonei e adeguati a rischio sismico o ad altro. Sicurezza a scuola può anche significare potere ritenere i luoghi scolastici spazi socialmente protetti. Va in questa direzione lo stanziamento governativo di fondi ad hoc e finalizzati al raggiungimento di questi obiettivi. A darne notizia è presidente della Commissione Affari Sociali alla Camera dei Deputati, Marialucia Lorefica sottolineando che i benefit finanziati riguarderanno nello specifico i territori scolastici delle città di Vittoria e di Ragusa. “Il governo ha stanziato 4,2 milioni di euro per 100 Comuni, nell’ambito dell’operazione “Scuole sicure”. 304 mila euro andranno alla Sicilia. Sono 8 i Comuni siciliani interessati dalla misura, tra cui Ragusa e Vittoria” spiega la deputata siciliana specificando il diverso ammontare dei due finanziamenti.

“A Ragusa andranno 37.567,53 euro, a Vittoria 35.318,80 - precisa Lorefica - e i due contributi sono in realtà composti dalla somma di due distinte voci: una prima, identica per tutti i Comuni, pari a 20 mila euro, e una seconda commisurata alla popolazione residente alla data del 1° gennaio. Con queste risorse sarà possibile realizzare sistemi di videosorveglianza, assumere a tempo determinato agenti di polizia locale, pagare prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale, acquistare mezzi e attrezzature, promuovere campagne informative volte alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti». Per usufruire delle risorse, però i due comuni dovranno presentare entro il 31 maggio domanda presso la prefettura territorialmente competente che ne verificherà l’ammissibilità. “La domanda dovrà essere corredata da una scheda progettuale, riferita all’arco temporale del prossimo anno scolastico 2019/2020, nella quale andranno descritte tutte le iniziative che si intendono porre in essere, con le relative voci di spesa. Il finanziamento del progetto non potrà superare l’ammontare dello stanziamento riconosciuto” prosegue la parlamentare iblea annotando che “il finanziamento è un ulteriore tangibile e concreto sostegno dato ai Comuni dal governo.”

**L'on. Lorefica
annuncia
stanziamenti
per gli istituti
scolastici
di Ragusa
e Vittoria**

IL RICONOSCIMENTO

Fa arrestare tre incendiari vittoriese premiata a Pesaro

La Sicilia 24 Aprile 2019

Una poliziotta vittoriese, in servizio nella Questura di Pesaro, è stata premiata nel corso del 167° anniversario di fondazione della Polizia di Stato. Si tratta di Teresa Bartolotta, in servizio presso la Questura marchigiana dal 2002.

E' il lontano 1992 quando la Bartolotta realizza il sogno coltivato sin da ragazza, quello di entrare nella Polizia di Stato e servire con onore la Patria, lavoro che ha sempre svolto con passione e dedizione, in qualsiasi compito o ambito affidatole, e durante il quale si è sempre distinta con merito, soprattutto nelle operazioni di monitoraggio e controllo del territorio. La cerimonia è avvenuta nel contesto delle celebrazioni per l'anniversario della fondazione della Polizia di Stato, lo scorso 10 aprile, in



La poliziotta vittoriese Teresa Bartolotta

piazza del Popolo a Pesaro. Bartolotta è stata insignita dal Questore e dal Prefetto di Pesaro di un riconoscimento per meriti di servizio, avendo arrestato in flagranza di reato tre individui ritenuti responsabili in concorso di incendio, minacce aggravate e porto ingiustificato di arma da taglio. Teresa Bartolotta è legatissima alla città di Vittoria, dove è nata, cresciuta e dove ha anche svolto servizio, per diversi anni, al locale Commissariato. Laureata in Scienze politiche, è prossima alla specializzazione in relazioni internazionali. Impegnata anche nel sociale, Bartolotta è stata educatrice in una importante associazione giovanile, nella quale ha rivestito diversi incarichi.

N. D. A.

Danneggiano le tombe e derubano i morti

Appello alla Procura

La malvagità umana non ha limiti. Si accanisce anche contro i defunti. Vandali e ladri turbano persino la quiete eterna. "Stamani sarò in Procura della Repubblica per presentare una denuncia contro ignoti per vilipendio di tomba". E' al decisione presa dall'avvocato Giuseppe Seminara di Vittoria il quale, recatosi al cimitero a far visita ai propri genitori, ha trovato la tomba danneggiata. "Qualche vandalo-



UNA TOMBA COLPITA DAI VANDALI

ato- ha divelto i vasi di marmo presenti sulla tomba dei miei genitori. Purtroppo questo è l'ennesimo atto vandalico che accade al cimitero, e non solo nei miei confronti ma anche verso altri soggetti. Non parliamo poi dei furti, sono continui perché non esiste un minimo di vigilanza. E' una vergogna". Purtroppo il cimitero di contrada Cappellaris a Vittoria è sotto scacco di malavitosi che impunemente danneggiano o rubano con estrema spregiudicatezza. Tutto ciò che ha un minimo di valore viene raziato. Vasi di marmo e og-

getti di rame e di ottone vanno a ruba. Tant'è che i parenti dei defunti sono costretti a sostituirli con contenitori e bulloni di plastica. E quando non c'è niente da rubare si comincia a danneggiare. Il vandalismo è di moda.

Un malvezzo che abbiamo già segnalato in precedenza e che purtroppo continua. Nel mese di dicembre segnalammo furti e danneggiamenti avvenuti alla terza colombaia. Intervenne pure una volante della Polizia per rilevare che alcune lapidi della terza colombaia erano state divelte e buttate a terra. Sicuramente per rubare vasetti di rame. Nei loculi aperti si intravedevano tombe di legno con resti umani. Persone morte nel 1924 e agli inizi del secolo scorso, quindi nati nella metà del 1800. Persone probabilmente ormai senza storia, parenti e lasciati all'oblio totale. Anche in quella occasione il funzionario del Comune, addetto ai servizi cimiteriali, sparse denuncia contro ignoti al commissariato di Polizia.

Per non dire della chiesetta che si trova al centro del cimitero lungo il viale dell'ingresso principale, forzata di notte di notte e lasciata aperta nel periodo natalizio. Cosa volevano prendere dentro una chiesa priva di oggetti di valore, che viene aperta al culto solo ogni 2 novembre per la rituale messa dei defunti? Occorre trovare una soluzione per rendere più sicuro il cimitero al fine di garantire maggiore rispetto ai defunti.

G. L. L.

Ieri l'udienza di convalida del fermo e la richiesta di scarcerazione

GIUSEPPE LA LOTA

Rapporti di lavoro e pagamenti non andati a buon fine. Comincia a svelarsi il mistero sul movente che ha generato il reato di tentato omicidio compiuto da Elio Greco ai danni di Raffaele Giudice, avvenuto la sera del venerdì santo a Vittoria. Fra i due, come già ipotizzato, intercorrevano rapporti di lavoro inerenti ai settori degli imballaggi e dell'auto-transporto. I rapporti di lavoro si sarebbero incrinati per pagamenti non andati a buon fine per le casse di Elio Greco. Una situazione che si è aggravata col passare del tempo fino a creare alterchi fra i due, inizialmente verbali e dopo sfociati in colluttazione fisica prima di arrivare all'utilizzo della pistola.

Un primo alterco sarebbe avvenuto giovedì, il secondo venerdì pomeriggio, quando Greco avrebbe estratto una pistola (detenuta illegalmente) e sparato un colpo che avrebbe raggiunto il gomito di Giudice (e non la gamba secondo una prima indiscrezione). Il ferito sarebbe stato soccorso dai figli (non da Greco) e trasportato in ospedale. Al Pronto soccorso la versione fornita dai Giudice per spiegare l'incidente non è risultata compatibile con la ferita presentata al gomito. L'intervento della Polizia, Squadra mobile di Ragusa e Commissariato di Vittoria, ha fatto luce sul caso imboccando subito la pista che conduceva a Elio Greco. Questi, capito di non poter andare incontro a una latitanza lunga, ha deciso di costituirsi e di rispondere alle domande degli inquirenti, facendo ritrovare anche la pistola con la quale aveva sparato. Nella stessa serata di venerdì la Polizia di Stato ha chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Riccio il provvedimento di fermo di indiziato e la relativa custodia in carcere, stante anche il pericolo di fuga e la

Tentato omicidio «Una questione di pagamenti»



Greco deteneva l'arma illegalmente

La vittima. Raffaele Giudice, ferito al gomito, è stato soccorso dai suoi figli

IL MOVENTE. Diversi giorni di liti e contrasti per questioni economiche e pagamenti non effettuati hanno preceduto l'ultimo alterco sfociato in uno sparo dall'arma di Elio Greco che ha colpito Raffaele Giudice al gomito

reiterazione del reato.

Ieri mattina il gip Ivano Infarinato, alla presenza dell'avvocato difensore Nunzio Citrella e di un avvocato rappresentante dello studio legale dell'avv. Antonino Fiumefreddo di Catania, ha interrogato Elio Greco.

La Procura della Repubblica, rappresentata dal sostituto procuratore Francesco Riccio, contesta a Greco, oltre al tentato omicidio, anche la detenzione illegale di arma e la ricettazione. Al termine dell'udienza il sostituto procuratore Riccio ha chiesto il mantenimento dello stato di detenzione in carcere. La difesa, invece, ha invocato la scarcerazione dell'assistito e in subordine la custodia cautelare domiciliare. Il gip Infarinato si è riservato di decidere.

Un fatto di inaudita gravità, quello che si è verificato il venerdì santo a Vittoria, tra persone di spicco nel mondo criminale; ma avere la certezza che non si sia trattato di un tentato omicidio per il controllo del territorio come succedeva negli anni di piombo, è come il male minore che si preferisce al peggio. Raffaele Giudice, 57enne nativo di Comiso, dopo la vicenda che lo vide coinvolto tra i 111 arrestati dell'operazione "Squalo", con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, esattamente 25 anni fa, è rimasto fuori dai riflettori criminali. Elio Greco, invece, in seguito all'operazione "Ghost trash" nel 2017, ha subito un sequestro di beni mobili e immobili nel mese di gennaio 2019. Gli inquirenti lo ritengono affiliato al clan Rinzivillo che opera tra Gela e Vittoria. Con il provvedimento di sequestro di beni per un valore di 35 milioni di euro, la Guardia di finanza contesta a Greco l'attività di dominio nel settore degli imballaggi destinati alle produzioni ortofrutticole di Vittoria.

Tentato omicidio, convalidato

GdS 24 Aprile 2019

L'arresto di Greco

Avrebbe estratto una pistola per puntarla contro Raffaele Giudice

Giada Drocker

VITTORIA

L'arresto di Emanuele, detto Elio Greco, è stato convalidato, ieri mattina dal gip Ivano Infarinato. L'uomo, pregiudicato, risponde del tentato omicidio di Raffaele Giudice detto «varechina». L'episodio sarebbe avvenuto nel cortile di una ditta di autotrasporti, sulla strada statale tra Vittoria e Gela. A quanto è dato sapere, Greco avrebbe estratto una pistola e, al culmine di una lite per ragioni economiche, ha puntato l'arma contro Raffaele Giudice detto 'varechina', anch'egli pregiudicato, sparando un colpo che avrebbe raggiunto la vittima al gomito. Giudice si è poi recato al Pronto soccorso per farsi medicare ma ciò che ha raccontato non ha convinto il personale medico che ha allertato le forze dell'ordine. Sono scattate le indagini. Una volta ricostruita parte della vicenda, è iniziata la 'caccia' a Elio Greco che dopo qualche tempo si sarebbe messo in contatto con la Squadra mobile della Polizia indicando il luogo esatto dove in quel momento si trovava. E gli agenti sono andati a prelevare. Il gip Ivano Infarinato, una volta convalidato il fermo, si è riservato in merito alla richiesta della difesa dell'uomo rappresentata dai legali Nunzio Citrella del Foro di Ragusa e

Antonio Fiumefreddo del Foro di Catania. In virtù del fatto che sarebbe stato lo stesso loro assistito a consegnarsi alle forze dell'Ordine, i legali hanno chiesto che venga applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari in luogo della detenzione preventiva in carcere.

A Emanuele «Elio» Greco, a gennaio di quest'anno erano stati bloccati beni per 35 milioni di euro, a lui riconducibili; l'udienza che è stata rinviata per due volte, ancora non ha esito. Su di lui pende anche un rito abbreviato nell'ambito dell'operazione Ghost Trash che lo aveva portato in carcere (poi scarcerato dal Riesame) con l'ipotesi accusatoria del 416 bis, associazione mafiosa finalizzata alla acquisizione di posizioni dominanti nel settore economico della realizzazione di imballaggi, intestazione fittizia di imprese e traffico illecito di rifiuti. Mai condannato finora per 416 bis, Elio Greco era considerato dagli inquirenti già in passato vicino al clan Dominante Carbonaro. Ieri sull'argomento è intervenuta la Cna cittadina di Vittoria allarmata per quanto successo: «Imballaggi e trasporto, due pezzi fondamentali della filiera agricola. Senza cassette e senza camion non c'è ortofrutta che possa muoversi da questa terra. Settori strategici, fondamentali, che le economie mafiose hanno sempre provato a monopolizzare», hanno dichiarato Rocco Candiano e Giorgio Stracquadano, presidente e responsabile organizzativo Cna Vittoria. Raffaele Giudice svolgerebbe attività nel settore del trasporto. Che si siano rotti gli equilibri? La Cna si appella alle istituzioni affinché provino «a sostenere di più quei percorsi che vogliono incidere e che vogliono liberare le numerose economie sane». Secondo la Cna «la filiera dell'ortofrutta è inquinata e per questo motivo deve essere profondamente bonificata» non solo con la repressione ma anche attraverso il sostegno alle imprese sane «che per paura e per le difficoltà della crisi sono sempre rimaste, colpevolmente, remissive. Servono misure che facilitino l'accesso al credito agevolato, servono provvedimenti fiscali che sostengano reti e nuovi sistemi di commercializzazione, serve far ripartire il lavoro produttivo». (*GIAD*)



Arrestato L'imprenditore Elio Greco

Imballaggi e trasporti «I settori strategici dell'Ortofrutta agognati dai mafiosi»

NADIA D'AMATO

“Imballaggi e trasporto, due pezzi fondamentali della filiera agricola. Senza cassette e senza camion non c'è ortofrutta che possa muoversi da questa terra. Settori strategici, fondamentali, che le economie mafiose hanno sempre provato a monopolizzare”. A dirlo sono Rocco Candiano e Giorgio Stracquadano, rispettivamente presidente e responsabile organizzativo della Cna comunale di Vittoria, i quali aggiungono: “Per quasi vent'anni c'è stata una sorta di pace tra pezzi importanti di questi settori, non sono mancate a volte certe fughe in avanti, certe ‘fiammate’, ma tutto rientrava velocemente. Dopo il tentato omicidio delle ultime ore forse qualcosa, all'interno di certi equilibri, si è rotto? La città- affermano i vertici della Cna di Vittoria- non può ripiombare nel buio degli anni '80 e '90. Le istituzioni, gli organi inquirenti, stanno lavorando, sono attente, ma forse dovrebbero provare a sostenere di più quei percorsi che vogliono incidere e che vogliono liberare le numerose economie sane. Dopo l'ultimo atto violento e preoccupante la più grande minaccia che la città rischia di correre è che chi di dovere non continui a vedere quello che deve essere visto: la filiera dell'ortofrutta è inquinata e per questo motivo deve essere profondamente bonificata”.

“Per fare ciò- proseguono Rocco Candiano e Giorgio Stracquadano- serve reprimere le economie criminali e le loro collusioni, ma serve anche sostenere con determinazione le molte imprese sane che per paura e per le difficoltà della crisi sono sempre rimaste, colpevolmente, remissive. Servono misure che facilitino l'accesso al credito agevolato, servono provvedi-

menti fiscali che sostengano reti e nuovi sistemi di commercializzazione, serve far ripartire il lavoro produttivo. Non avviare questi nuovi percorsi significa far diventare Vittoria, in modo definitivo, una città di gente impaurita, rassegnata e ripiegata su se stessa”.

I settori particolarmente redditizi, da sempre, attirano l'attenzione della criminalità organizzata che, diversamente da quanto avveniva



CANDIANO E STRACQUADANO

La Cna. «La città non può ripiombare nel buio degli anni '80 e '90»

in passato, non si “limita” a chiedere il pizzo, ma punta ad introdursi nell'economia pulita imponendosi alla concorrenza con la forza o garantendo prezzi che, chi opera onestamente, non riesce a proporre ai propri clienti. Ecco perché è importante che il no alla mafia, alle criminalità ed alle illegalità parta dal basso. Ognuno di noi deve fare la propria parte e scegliere di lavorare, collaborare o fornirsi da aziende “pulite”. Solo così si potrà creare il vuoto attorno a loro e si riuscirà a colpirli nel punto debole, l'aspetto cui tengono di più: i soldi.

GdS 24 Aprile 2019

Si inaugura oggi l'impianto polivalente

● Sarà inaugurato questa mattina, alle 10,30, l'impianto sportivo di via delle Palme. Si tratta di una struttura sportiva polivalente, che è stata realizzata grazie a un mutuo del Credito Sportivo, per un costo di 99.500 euro. L'impianto si presenta come spazio aperto, privo di barriere e recinzioni, quindi direttamente fruibile da tutti, di varie fasce d'età. C'è un anello per il pattinaggio su ruote all'interno del quale posizionare delle rampe per chi utilizza gli skateboards, un canestro da basket e un campo da bocce, oltre a panchine per il relax. (*FC*)



Campionato nazionale di biliardo 5 birilli

Barone e Iacono vanno in finale

● Dario Barone e Salvatore Iacono hanno staccato il biglietto per le finali nazionali di biliardo 5 birilli, in programma a Saint Vincent a fine giugno. I due rappresentanti del Club ASD Internazionale Vittoria - che ha già «sforato» diversi campioni

che appartengono alle categorie di vertice, come Marcello Drago, Carlo Cascone, Angelo Contrafatto e Giuseppe Panebianco - hanno vinto le due batterie regionali per la qualificazione ai campionati italiani. Entrambi hanno

importanti successi alle spalle: Barone è già campione italiano Juniores, mentre Iacono è campione regionale. I 5 birilli sono una specialità di grande richiamo; si gioca su un biliardo privo di buche, ed inizia chi vince l'acchitto. (*G*)